Anno XXVI. Mercoledì 19 Marzo 1873 N. 65.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La legge militare in Spagna.

I giornali di Madrid ci recano il testo della nuova legge militare votata il 17 febbraio dall' Assemblea nazionale spagnuola. Ne riassumiamo le principali disposizioni.

Art. 1. La forza militare incaricata della difesa nazionale è composta dell' esercito attivo e della riserva.

Art. 2. È abolita la surrogazione militare.

Art. 3. L' esercito attivo, la cui forza verrà fissata ogni anno, giusta le regole costituzionali, sarà composto di soldati volontarii retribuiti con una *peseta* al giorno, pagata settimanalmente o mensilmente.

Art. 4. Nessuno straniero potrà far parte dell' esercito.

Gli articoli 5, 6 7 stabiliscono alcune norme per l' ammissione dei volontarii.

Art. 8. Il tempo della ferma sarà almeno di due anni per quelli che si arrolano la prima volta, e di uno pei riassoldati.

I soldati volontarii potranno riassoldarsi e rimanere nell' esercito per tutta la vita, con diritto di essere promossi, secondo i loro meriti e la loro attitudine, a tutti gli ufficii della carriera militare, così nell' esercito permanente, come nella riserva. Avranno pure diritto ai premii stabiliti per coloro che si ritirano dopo parecchi anni di servizio, e alla paga come invalidi quando non possano più servire.

Verranno considerati come riassoldati quelli che in qualunque tempo si arroleranno, avendo anteriormente passati due o più anni nell' esercito attivo.

Art. 9. I volontarii, per essere ammessi, dovranno avere non meno di 19 anni e non più di 40. Potranno rimanere al servizio entro i limiti del contingente stabilito dalle Cortes, fino a che non siano dichiarati inutili pel medesimo, nel qual caso saranno considerati come invalidi, con diritto alla paga corrispondente. Si ammetteranno anche arrolamenti, senza retribuzione, all'età di 17 anni, quando gli ammittendi siano sufficientemente robusti pel servizio.

Art. 10. I volontari d'ogni classe potranno scegliere le armi alle quali desiderano di appartenere, purchè nelle medesime vi sia posto, ed essi abbiano le condizioni richieste dall' arma che hanno scelta.

Art. 11. È abolito il limite di statura, bastando la robustezza necessaria.

Art. 12. La riserva sarà formata ogni anno di tutti i giovani che il 1.° gennaio avranno compiuto l'età di 20 anni. Per mobilizzare le forze della riserva, nelle rispettive Provincie, basterà in ogni caso un decreto.

Il Governo potrà ordinare la mobilizzazione entro i rispettivi distretti militari quando le Cortes fossero chiuse, ma dovrà renderne loro conto appena si riuniranno.

Per ordinare la mobilizzazione in tutti gli altri casi, è necessaria una legge.

Art. 13. Non si ammetterà la liberazione per danaro, nè la sostituzione pel passaggio dalla riserva all' esercito attivo.

Art. 14. Il servizio della riserva durerà 3 anni. Nel primo gli inscritti faranno parte dei quadri della riserva riceveranno l'istruzione necessaria, e saranno soggetti al disposto dell'art. 12. Negli altri due saranno considerati far parte della riserva unicamente pel caso straordinario di guerra, in cui, non essendo sufficienti gli inscritti nel primo anno, si credesse necessario di chiamare sotto le armi anche gli altri per mezzo di una legge.

Art. 15. Quando il numero dei volontarii non bastasse per compiere la forza dell' esercito attivo stabilita dalle Cortes, il Governo potrà mobilizzare la riserva, osservando il disposto dell' art. 12.

Art. 16. I soldati, durante il tempo che rimarranno nella riserva, avranno obbligo d' intervenire agli esercizii e alle riunioni che verranno stabilite, sino a che siano sufficientemente istruiti. Riceveranno l' istruzione nelle capitali delle Provincie, o nei luoghi di residenza dei battaglioni, o degli squadroni, a cui appartengono.

Seguono molte disposizioni secondarie che sarebbe inutile riferire, perchè nulla aggiungono al concetto principale della legge.

Notizie Italiane

ROMA — Alla Camera dei deputati nella seduta del 17 (mattino) si discusse il progetto che porta la convenzione con la Compagnia Anglo-mediterranea per la collocazione di un cordone sottomarino fra Brindisi e l' Egitto, con la concessione del filo che è di lei proprietà da Torino a Modica, e dopo varie obbiezioni mosse da Villa Pernice, a cui risposero il ministro, Manfrini e Paternostro P. l' articolo fu approvato.

Si approvarono pure per squittinio segreto 6 leggi ultimamente discusse.

APPENDICE

SULLA LETTURA PUBBLICA
fatta il 16 *Marzo* 1873
dal dott. Antonio Bottoni

Nella domenica prossima scorsa un pubblico scelto e abbastanza numeroso, tra cui erano parecchie signore, convenne alla Università degli studii per udire la lettura pubblica che, siccom'era stato annunciato, doveva farsi dal medico-chirurgo dottor Antonio Bottoni su quell' importante argomento d' igiene popolare che è *La Stanza del Malato*. All' un' ora pomeridiana, l' egregio lettore era al suo posto, e pronunciava il suo discorso, di cui stante gli utili ammaestramenti che in esso si contengono, vogliamo porgere un sunto ai lettori e segnatamente alle lettrici alle quali può, a preferenza dei primi, toccare talvolta il quanto umanitario altrettanto arduo cômpito di assistere e di custodire gli infermi.

Il dott. Bottoni esordiva, riepilogando diffusamente l'altra lezione da esso fatta l'anno passato intorno all' aria, al calore e alla luce a pro degl'infermi. Continuando quindi nel têma delle *circumfusa* ragionava di questa guisa. — L' abitazione di campagna, offre vantaggi maggiori al malato dell' altra posta nell' abitato: ciò non pertanto leggi speciali igieniche si addimandano per essa. Tra le case di città, sono migliori quelle situate a distanza dai punti rumorosi, e dove l' aria circola e vi è più rinfrescante. La stanza dell' infermo considerata come composta di muri, debbe presentare oltre alla solidità una valida difesa contro i cattivi agenti esterni, primo fra quali la umidità; come poi è fornita di pavimento, dovrà averlo levigato ed unito, e sarà da preferirsi a tutti quello di legno incerato. In ordine al soffitto, esige l' igiene che sia munito di *plafond*, che sia liscio e, meglio di tutto, concavo. Gli intonachi ai muri si riconoscono d' una incontestabile necessità affinchè l' umidità non fissi i suoi tristi prodotti sopra le pareti e si ottenga una ventilazione più abbondante. A questo istesso ultimo scopo, s' hanno da abolire i fregi, i cornicioni, gli stucchi, le statue, ogni altra cosa insomma che faccia impedimento alla libera circolazione dell' aria. Se l' imbiancatura è l' ornato il più salutare per una camera a dormire, è però da presceglìersi lo stucco lucido alle pareti, e dee bandirsi da queste l' uso delle carte e delle stoffe. Non è da ignorarsi che le vernici possono parimenti tornare innocue quando siano sufficientemente private, coll' essiccamento, delle molecole coloranti, minerali la maggior parte: mentre poi fra tutti i colori sono riconosciuti più salubri i provenienti da materie vegetabili, più micidiali i derivanti da minerali sostanze. Dalle camere a dormire si denno proscrivere affatto le alcove dove la salute del pari che la morale privata trovasi a malagio. D' uopo è anche avere un riguardo al piano in cui viene collocata la stanza dell' infermo. I piani di mezzo saranno ognora preferibili, salve le eccezioni introdotte dalla scienza. Con non minore studio deve l' igienista preoccuparsi altresì delle stanze attigue, sendochè dalle medesime può l' infermo, senza proprio disturbo, conseguire il rinnovamento e la frescura dell' aria. Le finestre sono della massima entità in una stanza; meglio è che siano su di una sola parete; e più desiderabile si aprano sul suolo che in alto. Il dott. Bottoni si fece quindi a parlare dei quattro modi più usitati di apertura. Quante volte questa non si faccia sul plancito, dovrà darsi la preminenza all' apertura a saracinesca con telai di ferro; e delle due forme rettangolare e circolare nella parte superiore, la prima sarà quella da preferirsi. Le finestre deggiono esser ampie anzichè no, dare sur un lieto prospetto, e, quel che più monta, andar munite di controfinestre. Da esse dipende puranco la orientazione di una stanza la quale andrà a convenientemente disporsi, qualora trovisi fornita di luce abbondante, e meglio ancora se a sud-est.

Passando quindi il nostro lettore a favellare della capacità della stanza, alle molte citazioni di cui corredo la sua lettura, qui aggiunse esempi, e prestabilì calcoli; ed in base a questi, pei bisogni del gas acido carbonico espirato affermò occorrere 266 metri cubi, per quello del vapor acqueo, durante la respirazione pulmonare e cutanea perduto, disse abbisognare metri cubi 384. Ma non si abita sempre, soggiunse il medesimo, in una sola stanza; in tal caso si ventila e le aperture della stessa dànno sempre passaggio all' aria atmosferica o a quella degli ambienti vicini. Puossi pertanto determinare in metri cubi 60 circa la capacità media di una stanza a dormire escluso lo spazio occupato dalla mobiglia. Le proporzioni da ultimo fra l' altezza, la larghezza e la lunghezza non sono da tenersi in non cale, avvegnacchè sia necessario alla salubrità di una stanza una differenza a profitto delle due ultime dimensioni anzidette.

Chiuse il suo discorso inculcando agli ascoltanti di non dimenticare queste leggi d' igiene, e di tenere ben fisso nella mente quanto aveva proclamato nell' altra lettura summemorata, che cioè dall' igiene soltanto dipende la forza del corpo e insieme ancor quella dell' anima.

All' ultimo del suo dire, che fu in ve... ordinato, chiaro e commendevole sot... riguardo, il dott. Bottoni venne ri... di applausi.

G. P.

Il ministro delle finanze presentò i conti consuntivi del 1871, la situazione del tesoro del 1872, il bilancio definitivo del 1873, e di prima previsione del 1874 facendo i seguenti rilievi.

Il bilancio del 1871 dimostra un miglioramento di 23 milioni sulle previsioni. Il disavanzo di Cassa nel 1872 fu di 68 milioni. Le riscossioni nel 1872 furono maggiori di 32 milioni di quelle del 1871. I miglioramenti nei due anni 1871 e 1872 salgono a 57 milioni. Il 1873 s'inizia con una complessiva disponibilità di tesoreria di 310 milioni, però se si sottraggano i crediti di tesoreria d'incerta realizzazione quella disponibilità è di 237 milioni. I risultati ottenuti in relazione al piano finanziario pel quinquennio dimostrano che si verificarono le previsioni del programma. Il progresso economico del paese aumenta. Grandi capitali s'impiegarono in istituzioni di credito e per lo sviluppo delle manifatture. Il programma del Governo è anche mantenuto rispetto all'ordinamento amministrativo, e la legge per la riscossione delle imposte si attivò ovunque con straordinaria regolarità e con piena soddisfazione del paese. L'anno 1873 incominciò con ottimi risultati. Nel 1.° bimestre gl'incassi superarono di 32 milioni quelli dell'anno precedente, i pagamenti li superarono di 9 milioni, rimane sempre un miglioramento di 23 milioni. Le imposte dirette del 1.° bimestre furono pagate integralmente. Il bilancio del 1873 presenta un disavanzo di 131 milioni, somma eguale al disavanzo dell'anno precedente. L'entrata aumenta di 20 milioni, e di eguale somma aumenta la spesa.

L'onor. Sella dichiarò pure che il servizio di Cassa nel 1873 può essere fatto coi 40 milioni d'aumento su la circolazione cartacea già chiesti col bilancio di prima previsione; che il bilancio preventivo pel 1874 presenta un disavanzo di 107 milioni; le entrate aumentano di 27 milioni, le spese diminuiscono di 7 milioni e 1|2. Accennò le sue preoccupazioni per l'avvenire, all'attacco vivissimo contro l'amministrazione che applica energicamente le leggi su le imposte, al desiderio sempre crescente di spendere. Preoccupossi delle spese improduttive e disse che non aumentando le spese, se si continua con energia a riscuotere le imposte attuali, si hanno mezzi sufficienti per salvare la finanza; ma che le imposte esistenti non possono crescere indefinitamente. Sostenne per ultimo che la tassa sulla ricchezza mobile può crescere di altri 20 milioni; e che il macinato, il registro, ed il bollo daranno un aumento. Però se si aumentano le spese, le attuali imposte non bastano. Quindi d'ora innanzi con la proposta di nuove spese, occorrerà fare la proposta di nuove imposte.

L'onor. Minghetti presentò poscia la relazione per l'appannaggio al duca d'Aosta.

TORINO — Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo:*

Registriamo una ben triste notizia. — Uno dei nostri più cari amici, un'illustrazione della scienza s'è spenta nel mattino di ieri. — il deputato CESARE VALERIO.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha per telegrafo da Parigi (16): che Thiers ricevette Arnim; e che, secondo il *Soir*, il trattato per lo sgombro delle truppe prussiane dal territorio francese avrà per conseguenza lo scioglimento dell'Assemblea e le elezioni generali nel mese di ottobre.

PORTOGALLO — Da Lisbona 16 si m... dava per telegrafo:

Furono spedite truppe alla fro... internare i carlisti se si presenta...ro.

Alle Cortes un deputato domandò spiegazioni sugli oltraggi fatti alla bandiera portoghese a Pava nel Brasile. Il ministro degli esteri disse che attende la corrispondenza ufficiale, ma sa che il console portoghese domandò immediatamente al Brasile una soddisfazione.

INGHILTERRA — Si ha per telegramma da Londra, 16:

La lega della rappresentanza degli operai al Parlamento approvò ad unanimità l'energica mozione di Potter tendente ad organizzare gli elettori operai per metter innanzi i loro candidati.

— Un' altro dispaccio telegrafico da Londra, 17, reca:

Ieri a *Hyde-Park* ebbe luogo un grande *meeting* d'irlandesi residenti a Londra in favore dell' *Houne-rule* e della liberazione dei prigionieri feniani.

Il *meeting* approvò una petizione al Parlamento domandando il ristabilimento del Parlamento irlandese come era avanti la legge dell'unione legislativa del 1800, e simile ai Parlamenti del Canadà e dell'Australia. Nulla di nuovo riguardo la crisi ministeriale.

— Il *Morning Post* dice:

Benchè Gladstone desideri di rientrare nella vita privata per causa di salute, resterà alla testa del Governo per corrispondere ai desideri del partito liberale. Soggiunge che le nuove elezioni sono inutili.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 14 marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di alcuni enti morali ecclesiastici.

R. decreto relativo al personale delle macchine sulle navi della R. Marina in armamento.

R. decreto relativo al personale a bordo della nave destinata a scuola di mozzi.

R. decreto che autorizza il comune di Arcignano, provincia di Vicenza, a trasferire la sede municipale nella frazione Pila.

R. decreto 11 marzo, che convoca i collegi elettorali di Palmi e di Gerace pel 30 marzo, affinchè procedano alla nomina dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 6 aprile prossimo.

— E quella del 15 portava:

R. decreto che autorizza la *Banca di rappresentanza generale*, sedente in Roma, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto che autorizza la *Società anonima industriale italiana ligure adriatica di costruzioni navali in Ravenna*, sedente in Bologna e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto che approva l'aumento di capitale della *Banca del Popolo di Montalcino* ed altre modificazioni del suo statuto.

Cronaca e fatti diversi

Notizie militari. — Il barone D'Humilly de Chevilly, maggior generale, comandante la brigata di cavalleria di Bologna era ieri nella nostra città e nel mattino passava in rassegna il reggimento Lancieri *Vittorio Emanuele*, qui di guarnigione.

— Ieri l'altro mattina è partito da Ferrara il 1.° battaglione del 66.° reggimento fanteria diretto a Modena ove ha sede il reggimento. Fino dal 16 era venuto a rilevarlo il 2.° battaglione del reggimento stesso. Nel porgere quest'annuncio, salutiamo i bravi militari che si allontanarono da noi, e diciamo benvenuti gli altri che giunsero a rimpiazzarli.

Bondeno. — Abbiamo da Bondeno in data d'ieri:

« Il decremento dell'inondazione continua oggi, come ieri, nella misura di due centimetri per giorno.

La stagione è pessima, e la pioggia cade senza tregua; è quindi facile lo immaginare come si trovino tante persone interamente esposte all'intemperie.

Tutte le speranze si basano sul sussidio che moltissimi confidano di ottenere, per riescire a rifabbricare i crollati edifici; e noi auguriamo loro di gran cuore che le si verifichino le preconcette speranze, e che un amaro disinganno non venga ad accrescere le attuali angoscie. »

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Ecco l'esito del 1.° sorteggio delle opere acquistate alla Mostra permanente dalla Società, sorteggio che ebbe luogo il 16 volgente:

1.° *Il Mattino*, del signor Filippo Bordini toccato in sorte al sig. ing. Giuseppe Puricelli.

2.° *Un Seno di Mare*, del signor Augusto Droghetti toccato in sorte al sig. Zani Natale.

3.° *Rive del Po*, del sig. Trenti Girolamo di Milano toccato in sorte al sig. Manfredini march. Giovanni.

4.° *Un Mendicante*, del prof. Girolamo Domenichini toccato in sorte al sig. cav. Antonio Santini.

Buoni falsi ed arresti. — Ci scrivono da Argenta in data 17 corrente:

« L'altro ieri a sera, verso le ore 7, quest'Arma dei RR. Carabinieri procedeva all'arresto di tre individui colti in flagranza di reato di smaltimento di biglietti della banca Nazionale, da L. 10, falsi, sequestrando loro undici di tali biglietti, e L. 50 circa in altri biglietti di diversi valori emessi da società private.

Se gli arrestati esercitavano abitualmente questa colpevole industria risulterà o meno dal processo che a quest'ora si sarà iniziato contro di essi, ed in caso affermativo, come è evidente l'importanza di simile cattura altrettanto è sentito il desiderio che si trovino i loro complici e segnatamente si scuopra la fabbrica dei biglietti in discorso. »

Furto. — Nella notte del 18 andante i *soliti ignoti* visitavano la drogheria Zamorani posta in contrada Sabbioni, e ne involavano generi e denaro per la somma complessiva di circa L. 100. La giustizia sta su le traccie dei colpevoli.

Esempio da imitarsi. — Il ministro austriaco del commercio ha spedito in questi giorni a tutte le direzioni ferrovie un decreto col quale nell'interesse dei viaggiatori vengono invitate a munire ogni treno in partenza e tutte le stazioni di una cassa contenente tutti gli oggetti necessari a prestar soccorso o medicare i passeggieri in caso di disgrazia.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Marzo 1873.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 — Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Stabellini Teresa, di Ferrara, d'anni 81, domestica, nubile, (apoplessia cerebrale) — Comastri Luigi, di Ferrara, d'anni 44, vetturale, coniugato, (emorragia cerebrale — Folli Antonio, di Ferrara, d'anni 53, armajolo, celibe, (adinamia) — Grassi Annunziata, di Codigoro, d'anni 66, villica, moglie, di N. N. (ipoemia — Parmegiani Osea, di Ferrara, d'anni 23, celibe, domestica, (febbre perniciosa).

MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

MUNICIPIO DI FERRARA

Affittanza del terreno, denominato Bassone, attorno al demolito Baluardo fuori Porta Po.

Affittanza delle sponde lungo la Via di Circonvallazione fra Porta Po, e Porta Mare.

AVVISO

di pronunciata delibera, di scadenza di termine per aumento del ventesimo, ed esperimento di definitiva delibera.

Si previene il pubblico che le affittanze sumenzionate, sono state oggi deliberata la prima per la corrisposta annua di Lire settanta L. 70, e la seconda per Lire centoventicinque L. 125, e che il termine utile a fare ulteriore aumento non minore del ventesimo, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno di Venerdì 21 corrente.

Le offerte saranno depositate nell'apposita cassetta collocata nella Sala presso la residenza Municipale.

Si avverte che nello stesso giorno e successivamente alle ore due pomeridiane avrà luogo il definitivo esperimento di gara alla candela.

Ferrara 17 Marzo 1873.

Per il Sindaco
L. A. TRENTINI.

ULTIME NOTIZIE

Ieri sera erano in Ferrara i R. ispettori comm. Rapaccioli e comm. Lanciani reduci dalla visita fatta a tutta l'arginatura destra del Po nella nostra provincia, cominciata da essi la domenica passata in unione al signor ingegner capo del Genio civile cav. Natalini. Gli onorevoli ispettori hanno in tal modo compiuta la loro importante missione.

— Questa mane alle 6 1|2 su d'un treno speciale passava per la nostra stazione ferroviaria, S. M. la czarina delle Russie, accompagnata da numeroso seguito.

L'augusta viaggiatrice si fermò, senza discendere, alla stazione stessa, circa mezz'ora, per bisogni del treno imperiale, ripartendo alle ore 7. 22 per alla volta di Bologna.

Il passaggio dell'imperatrice è stato presenziato dal R. Prefetto comm. Cotta-Ramusino, e dal capitano dei R. Carabinieri cav. Dardanelli.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Strasburgo* 17. — Il vicario vescovile Rapp essendo fondatore e direttore del Comitato centrale di una associazione illegale per dirigere le elezioni politiche, ricevette ordine di lasciare l'Alsazia e la Lorena entro 48 ore.

Berlino 17. — La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che Lanciani ha la Convenzione per lo sgombero contenente sei articoli fu firmata sabato da Bismark e Goutant-Biron. Tutta l'indennità di guerra sarà pagata per il 5 settembre prossimo. Lo sgombero avrà luogo dal 5 luglio entro quattro settimane. Resteranno occupate soltanto: Verdun con un raggio di tre chilometri di strada militare conducente a Metz, e come piazze di tappa: Confians ed Etaim, che si sgombreranno 15 giorni dopo il 5 settembre.

Versailles 17. — (Assemblea) Remusat fu accolto da triplice salve d'applausi. Annuncia la conclusione del trattato colla Germania. La Destra grida: *viva la Francia*. La Sinistra: *viva la Repubblica*.

Si presentano parecchi ordini del giorno. Si procede alla votazione del seguente:

« L'Assemblea accogliendo con patriottica soddisfazione la comunicazione del Governo, e lieta di avere compiuta la parte esenziale del suo mandato, grazie il concorso del paese, ringrazia il Governo di Thiers che è benemerito della patria. »

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Grevy dice che le nazioni mostrano la

loro grandezza morale col dimostrarsi riconoscenti verso gli uomini che le servono bene, dando una ricompensa degna di loro.

Versailles 17. — Una deputazione composta di quattro vice-presidenti dell' Assemblea, di un questore, e di due segretari, seguita da un grande numero di deputati del centro e della Sinistra andarono a comunicare a Thiers la votazione della Camera.

Martel riferì quindi alla Camera la risposta di Thiers che disse: La migliore ricompensa a tutti i miei sforzi è la testimonianza di fiducia che ricevo dal paese e dall' Assemblea. Molti deputati vanno ad iscriversi presso Thiers.

Costantinopoli 17. — *Il Giornale greco di Costantinopoli* ha un telegramma da Gerusalemme il quale annunzia essere avvenuto un serio conflitto sabato fra i Greci ed i Latini a Betlemme in seguito della violazione dei diritti greci.

Questa notizia merita conferma.

Londra 17. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone annunzia che in seguito a comunicazioni fatte dalla Regina, che l' opposizione abbandonava l' idea di formare il Governo, egli si pose a disposizione della Regina, domandandole il tempo necessario per consultare i colleghi su la ripresa della direzione degli affari pubblici. Domanda quindi che la Camera si aggiorni a giovedì.

Disraeli dice che essendo stato chiamato a palazzo, rispose alla Regina che era in grado di formare il Ministero che poteva dirigere gli affari del paese in modo da corrispondere alla fiducia della Regina, ma non poteva intraprendere la formazione del Ministero con la presente Camera.

Londra 18. — Ieri a Dowlais ebbe luogo un *meeting* di minatori e fonditori di circa 11,000 persone. Si accordarono coi padroni per riprendere il lavoro oggi. Lo sciopero si considera ormai terminato. Si crede che la ripresa del lavoro a Dowlais condurrà alla ripresa immediata del lavoro in tutto il Galles meridionale.

I giornali inglesi fanno elogi a Thiers ed alla Francia a proposito del trattato per lo sgombero.

BORSA DI FIRENZE

	17	18
Rendita italiana. . .	74 37 fm	74 28 c.
Oro.	22 80 c.	22 81 c.
Londra (tre mesi). .	28 58 c.	28 54 c.
Francia (a vista) . .	113 50 c.	113 30 c.
Prestito Nazionale. .	— —	80 —
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	948 —	948 —
Nuove Az. Banca Naz.	2552 50 fm	2549 — c.
Azioni Meridionali. .	475 50 fm	475 — fm
Obbligazioni » . .	229 —	229 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1808 — fm	1805 —
Credito mobiliare . .	1232 — fm	1229 — c.
Italo-Germaniche . .	— —	575 50 c.

BORSE ESTERE

Parigi	17	18
Nuovo Prestito . . .	90 40	90 22
Rendita francese 5 0[0	88 75	88 65
Rendita „ 3 0[0	55 57	55 35
» italiana 5 0[0	65 60	65 40
FerrovieLomb.-Venete	441 —	442 —
Banca di Francia . .	4395 —	4450 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	115 —	115 25
Obbligazioni. . . .	179 —	178 50
» Ferrov.V.E.1863	198 —	198 —
» Meridionali . .	202 50	202 50
Cambio su l' Italia. .	12 1[4	12 1[4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	480 —	482 50
Azioni „ „	848 —	850 —
Londra a vista . . .	25 40	25 39 5
Aggio dell'oro per mille	3 1[2	3 1[2
Cons. inglesi . . .	92 13[16	92 13[16

Vienna 18 — Rendita austriaca 73 60 — in carta 71 20 — Cambio su Londra 109 20 — Napoleoni 8 70

Berlino 17 — Rendita italiana 64 1[4 — Credito Mobiliare 207 1[8

Londra 17 — Consolidato inglese 92 7[8 — Rendita italiana 64 5[8

New-York 17 — Oro 115 1[8

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza di questo giorno dichiarò deliberatario il signor Avvocato Francesco Mayr di questa Città per il prezzo di Italiane L. 80200, della sottodescritta Possessione subastata ad istanza della signora Salvagnini Anna, vedova Nagliati in pregiudizio del signor Giuseppe Boriani di Ferrara, e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di sabato ventinove corrente. Tanto ecc.

Indicazione dello Stabile

Una Possessione denominata Casazza situata nella Villa di Fuocomorto Comune di Ferrara divisa in varj appezzamenti con fabbriche padronali e rusticali, confinante in quanto al terreno in vocabolo *Alvisa* a tramontana colla strada di Fuocomorto, a mezzodì colle ragioni Garvagni Achille ora Argenti in parte, e pel rimanente collo scolo Scorsuro, a levante colle ragioni della Prebenda Parocchiale di Fuocomorto, ed a ponente colle predette ragioni Garvagni, ora Argenti, quale terreno trovasi della complessiva superficie di Ettari 27. 05 30.

L' appezzamento di terreno in vocabolo *Spinello* della superficie di Ettari 5. 99. 60. confina a tramontana colla strada di Fuocomorto, ed in parte colle ragioni di Grandi Gilberto, a ponente colla detta strada, e con altra consortivo, a levante col Braglione di queste ragioni, e prato detto *Spinello* in parte, e pel resto colle ragioni del nominato Grandi, a mezzodì colla detta strada consortiva, e queste ragioni.

L' appezzamento di terreno in vocabolo *Bosca* della complessiva superficia di Ettari 10. 31. 40 confina a tramontana colla strada di Fuocomorto a mezzodì con piccola parte con stradello consortivo, e nel resto colle ragioni Passarella, Zuffi, e Ferretti, a ponente colle ex ragioni di Carlo Eppi ed a levante col detto stradello consortivo.

L' appezzamento di terreno in vocabolo *Beltramine* della complessiva superficie di Ettari 27. 30. 10, confina a tramontana con stradello consortivo, a mezzodì collo scolo pubblico detto Scorsuro, a levante a metà fosso colle ragioni di Ronchi Conti Augusto, e Costantino, a ponente colle ragioni della Prebenda Parocchiale di Fuocomorto; ovvero ecc.

Ferrara li 14 Marzo 1873

Firm. FRANCESCO COLLEVATI V. Canc.

Registrata con apposizione di marca da L. 1. 20: annullata in conformità di legge. Conforme ecc.

F. COLLEVATI V. Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

Pregiatissimo Signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Riguardo all' aggressione o incidente che sia, avvenuto alla Diligenza di Comacchio il giorno 9 corrente di cui si parla nel N. 11 del *Povero* e nel N.° 32 dello *Sveglierino*, vi prego inserire nel Giornale da voi diretto la seguente corrispondenza inviatami dall' amico Bellini:

Pregiatissimo sig. Giacinto Samaritani

Comacchio 11 Marzo 1873

Avrete forse a quest' ora inteso parlare dell' aggressione fatta alla diligenza da me condotta; ma ad ogni modo credo opportuno rendervene informato, onde ne facciate le vostre riflessioni e mi diate ajuto a fare un po' di luce in questa faccenda che rimane per me piuttosto tenebrosa. Eccovi il fatto. Domenica 9 corrente me ne partii all' ora solita (7 1[2 ant.) da Comacchio, dopo ricevuta in consegna la corrispondenza postale, della quale sono responsabile nella mia qualità di Procaccio. Come d' abitudine, montai a cassetto, avendo nell' interno della diligenza tre passeggieri, i signori Nino Bonnèt, Mauro Pinza e Gatti Alessandro.

Giunto alla distanza di 6 Kil. circa da Comacchio ecco sbarrarmi la strada quattro individui coperti da mantello ed armati di schioppa, ed intimare l' *Alt* alla diligenza.

Non c'era tanto a riflettere di fronte ad argomenti come quelli di cui potevano disporre; e la diligenza si arrestò.

Costoro, qualificandosi per Guardiani di valle, aventi istruzioni particolari dall' Amministratore delle Valli, chiesero di perquisire o, per meglio dire, perquisirono senza complimenti e scrupolosamente la vettura. Non avendo trovato nulla di quello che pretendevano trovare, m' intimarono di aprire il cassetto delle corrispondenze postali. Io mi vi rifiutai, come era di mio dovere, per lo che mi rinnovarono l' intimazione sotto comminatoria di forzare il cassetto nel caso di ulteriore rifiuto.

Ed avrebbero immancabilmente eseguita la minaccia, se il sig. Bonnèt non avesse loro fatto presente che simile atto li avrebbe resi passibili delle pene le più severe. Sembra che tale rimostranza li abbia persuasi perchè mi lasciarono proseguire il viaggio.

Quantunque io abbia riconosciuti gli individui per Guardiani di valle, ciò non pertanto, non potendo capacitarmi che le loro istruzioni potessero spingersi fino ad arrestare lungo via una pubblica diligenza, e per di più diligenza Postale, come lo è chiaramente indicato da apposita iscrizione, rimasi in seria apprensione, come pure i suddetti passeggieri.

A poche miglia dal luogo dell' aggressione incontrai, e con quanto piacere ve lo potete figurare, i Reali Carabinieri in perlustrazione. Mi credetti in dovere di far loro il mio rapporto, invitandoli, come ne ho il diritto, a scortarmi fino ad Ostellato. Colà giunto, apersi il cassetto postale per consegnare la corrispondenza di quel Paese, ed in tale occasione invitai gli stessi Carabinieri a verificare, per mia garanzia, in presenza di testimoni, che all' infuori delle consegne postali io non teneva in quel cassetto verun altro oggetto.

Portatomi poscia alla Stazione dei Carabinieri in Ostellato stesso, feci la mia regolare denuncia declinando i nomi degli autori dell' aggressione.

Io non so farmi un' idea di quella violenta perquisizione, e mi resta fisso in mente che non si tratti già di una Pattuglia di Guardiani appostata per un giusto diritto dell' Amministrazione delle Pesche, ma piuttosto di un colpevole tentativo di quattro individui.

Ad ogni modo, ecco cosa mi si vorrebbe ora far credere, ed io lo sottopongo al vostro criterio.

Sabato scorso, un signore forestiere avrebbe comperato in Comacchio due miglioramenti per ispedirli ad Alessandria; ma avendo saputo che senza uno speciale permesso dell' Amministrazione, non può esser portato pesce fuori della cinta della città, egli si sarebbe portato a quell' Ufficio pregando gli venisse rilasciato il relativo permesso. Ma avutone un formale rifiuto pel motivo, o pretesto che sia, che l' Amministrazione non aveva pescato miglioramenti in quel torno di tempo, il forestiere se ne sarebbe sdegnato, ed avrebbe risposto che egli li avrebbe egualmente spediti a destinazione.

In seguito a ciò l' Amministrazione avrebbe fatto appostare i Guardiani con ordine di arrestare e di perquisire la diligenza, nella supposizione che col mezzo di questa si tentasse lo sfroso dei miglioramenti.

Io sono un povero diavolo che intendo poco delle leggi Caraffa, Galli, e che so io, che sento citare a dritto e a torto, tutti i giorni; ma so per altro che nemmeno i legali rappresentanti dell' Autorità costituita hanno il diritto di arrestare la Posta lungo lo stradale che dessa percorre.

E se lo so io, come posso credere che i signori dell' Amministrazione lo ignorino al punto da dar ordini di simile natura, o siano tanto superiori alla legge per poterli dare impunemente?

Per queste riflessioni che io sottometto, come vi ripeto, al vostro sano criterio, credo di essere in diritto di ritenere che la diligenza sia stata veramente aggredita, e perciò ritengo di aver fatto bene a denunciare gli aggressori.

Colgo l' occasione per protestarmi

Vostro Affez. Amico

Firmato — *Bellini Aristide.*

Mio caro Bellini! Tu mi domandi aiuto ma io non posso dirti altro: che se il fatto in discorso non fu una vera aggressione, ma l' esecuzione di un ordine superiore, allora io nella mia testa grossolana metto assieme questo altrettanto grossolano ragionamento, e dico:

O il signor Amministratore ha dato un ordine contrario alle leggi ed alle civili costumanze ed allora egli ha una testa grossolana ancor più della mia, e Dio mi guardi dal crederlo.

O quell' ometto là è superiore anche alla legge ed allora...... mio caro amico...... allora...... acqua in bocca...... e......

Non parlar nemmeno al vento
Che anche il vento fa la spia,
Anzi mostrati contento

. . . .

con quel che segue, e scusate anche voi, signor Direttore, se vi ho disturbato.

GIACINTO SAMARITANI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.